

MUSE

**GENERATION
NEXT**

AMANDA WELLSH

Galli, Marta. "Being Toogood," *Muse*, Fall 2014.

FRIEDMAN BENDA 515 W 26TH STREET NEW YORK NY 10001

FRIEDMANBENDA.COM TELEPHONE 212 239 8700 FAX 212 239 8760

BEING TOOGOOD

An interview with Faye Toogood

Dalle installazioni agli oggetti, dall'interior design all'arte, il mondo di Faye Toogood si dipana in diversi campi della creatività rimanendo sempre fedele a se stesso.

photography by Clare Shilland written by Marta Galli

Con il suo mondo di oggetti tutto infilato in una valigia, ventunenne si presenta a colloquio per un posto da interior stylist al prestigioso magazine *The World of Interiors*. Da allora Faye Toogood imbocca la strada che l'ha portata ad attraversare attività diverse e a diventare una designer unica nel suo genere, a capo di uno studio dove l'approccio è multidisciplinare per natura. L'abbiamo incontrata nel giardino di casa sua, dove si è appena trasferita. "È ancora selvaggio come l'abbiamo trovato" commenta. "Ne avevamo uno anche nella casa che ho lasciato: proprio non sembrava di essere in centro città".

MG È importante essere circondata dalla natura?

FT Sono cresciuta in un paesino a Nord dell'Inghilterra, un posto rurale dove l'unica cultura possibile era quella popolare, o forse nemmeno quella. Passavo molto tempo all'aperto, a fare funghi o inseguire le farfalle.

MG L'infanzia perfetta.

FT A un certo punto non ne potevo più, per fortuna ci siamo trasferiti in una cittadina più grande. Ma è stato nella solitudine della campagna che ho cominciato a collezionare, ossessivamente cose di ogni tipo, come sassi o bastoncini, che poi classificavo.

MG Ancora collezioni, non è così?

FT Provo a trattenermi, mi viene per istinto. Gli oggetti che raccoglievo allora sono finiti nella valigia con cui mi sono presentata a *The World of Interiors*. Il mio compito lì non era tanto diverso da quel che facevo da piccola.

MG Sei rimasta 8 anni.

FT È stata la mia scuola. Ho deciso di andarmene quando ho cominciato a pensare di voler convertire quei mondi bidimensionali che creavo ogni giorno in una realtà a tre dimensioni, da vivere. Così è nato Studio Toogood.

MG Non il classico studio di design.

69

Galli, Marta. "Being Toogood," *Muse*, Fall 2014.

FRIEDMAN BENDA 515 W 26TH STREET NEW YORK NY 10001

FRIEDMANBENDA.COM TELEPHONE 212 239 8700 FAX 212 239 8760

Faye Toogood

PORTRAIT 07



68

Galli, Marta. "Being Toogood," *Muse*, Fall 2014.

FRIEDMAN BENDA 515 W 26TH STREET NEW YORK NY 10001

FRIEDMANBENDA.COM TELEPHONE 212 239 8700 FAX 212 239 8760



FT È stato fin da principio un progetto multidisciplinare, quando il concetto di multidisciplinarità non era comune. Per noi è naturale: le persone che lavorano con me mi somigliano, anche loro non si troverebbero mai al loro posto in un tradizionale studio di architettura o di interni.

MG Sei stata subito capita?

FT No, stavamo ponendo le basi per qualcosa che ancora non esisteva ancora e spiegare cosa facevamo richiedeva grande energia. Ancora oggi, il rapporto con il cliente è fondamentale. Se mi accorgo che non funziona preferisco declinare un'opportunità, perché so che non potrei mantenere l'integrità del mio lavoro.

MG Nel 2009 hai realizzato un'installazione allo spazio di Tom Dixon, The Dock, dove nulla era in vendita.

FT Io e Tom eravamo già amici da anni quando mi ha invitato a esporre da lui. Aveva percepito la mia frustrazione: ero sempre quella dietro le quinte. Così mi ha dato l'opportunità di sentirmi per la prima volta me stessa e allo stesso tempo mi ha fatto rendere conto che dell'installazione che avevo finalmente realizzato con il mio nome, qualche giorno dopo non era rimasta praticamente nulla. Da questa riflessione è nata la necessità di produrre oggetti che potessero avere una vita di per sé.

MG La collezione di mobili 'Roly Poly', la quarta, presentata al Salone di Milano, appare molto diversa dalle precedenti.

FT Immagino dipenda dal fatto che ho avuto una bambina. Invece che spigoli e altri elementi dal sapore dark, ho privilegiato forme caratterizzate da curve e una morbidezza tutta infantile. Sono partita modellando prototipi nell'argilla.

MG Somigliano a delle sculture.

FT A dire il vero fare lo scultore è sempre stato il mio sogno, o almeno dal giorno in cui, a 7-8 anni, sono capitata nello studio di Barbara

Hepworth in Cornovaglia. Ha avuto un forte impatto su di me. Penso che la qualità scultorea si trasmetta in ogni cosa che faccio, come nell'abbigliamento che creo con mia sorella Erica: Toogood Unisex Outerwear.

MG Sono capi che sembrano sottrarsi alla moda.

FT Volevamo qualcosa che i nostri amici avrebbero indossato, abiti fatti per chi non si sente a proprio agio con cose alla moda o firmate. Sono pezzi che possiamo portare sempre, in laboratorio o agli appuntamenti. Stiamo costruendo una sorta di archivio: ogni modello si ispira a una professione - l'architetto, il lattai, il papirofatore - sono continuativi, a cambiare è il materiale. Mi conforta l'idea che se ti piace qualcosa la potrai ritrovare. Quando possibile produciamo a Londra o, comunque, privilegiamo la qualità Made in England. È essenziale, sono capi fatti per durare.

MG Le tue fonti d'ispirazione?

FT Una grande varietà di cose, ma anche nulla. A volte penso mi faccia meglio una camminata in una campagna deserta. Penso che guardare troppi giornali, troppi libri o concentrarsi sul lavoro degli altri non sia il modo più efficace per perseguire i miei obiettivi. Tutte queste informazioni annacquano semplicemente la mia visione.

From installations to furniture design, from interiors to art, the world of Faye Toogood ranges through the contrasting extremes of creativity, showing consistency and remaining relevant.

Her whole world was squeezed into the suitcase in her hand when at 21 years of age, she turned up at *The World of Interiors* for a job as an interior



INSTALLATION BY STUDIO TOOGOOD
FOR THE 'PETIT H' DIVISION OF HERMÈS
WWW.STUDIOTOOGOOD.COM

FASHION UNISEX OUTERWEAR
BY FAYE AND ERICA TOOGOOD
WWW.T-O-O-G-O-O-D-C-O-M

71

Galli, Marta. "Being Toogood," *Muse*, Fall 2014.
FRIEDMAN BENDA 515 W 26TH STREET NEW YORK NY 10001
FRIEDMANBENDA.COM TELEPHONE 212 239 8700 FAX 212 239 8760

stylist. Since then Faye Toogood has followed her own path, pouring her unique creative potential into a project that couldn't be anything other than multidisciplinary. We met her in the garden of the house she has just moved into. "We have done nothing to it yet," – she says – "so it's still kind of wild. We also had a garden in the house we just left. It was a smaller space, but it was in central London and it didn't look like the city."

MG Is nature important to you?

FT I grew up in the north of England, it was a very rural upbringing. I grew up surrounded by popular culture, or rather no culture. I spent a lot of time outdoors chasing after mushrooms and butterflies.

MG It sounds like the perfect childhood.

FT I was desperate to reach a bigger town, and eventually we did because of my father's job. But it was the time I spent there, as a child in the country, that started my interest in obsessively collecting things, anything from sticks to stones, to little insects.

MG Which you still do now.

FT Something I try to resist now, but basically the collection I have been putting together and rearranging for years was my pass for the *The World of Interiors* — they wanted to see something that could explain my eye — and that is what my job there was about too.

MG You spent 8 years with the magazine.

FT It was my education. I decided to leave when I realized I wanted my two-dimensional creations to become three-dimensional, so that people could actually step into them. After a while I set up Studio Toogood.

MG That is not the classic kind of design studio, right?

FT From the start it was a multidisciplinary project, when multidiscipline wasn't as common as now. At Studio Toogood I work with like-minded people, misfits who wouldn't fit in anywhere else, not in a traditional architecture or interior design office. Even if they are trained in one field, they like to work in multiple areas. We experiment with a lot of different styles.

MG Was it easy to be understood?

FT No, it wasn't. Because basically we were laying the groundwork for the future, trying to break barriers. It took a lot of energy for me to convince clients to open their doors, and I could get very frustrated, because my ambitions were not quite met. Today I sometimes turn down jobs when I see there is no understanding and the consistency of the work could be affected. Consistency in our approach, rather than the aesthetic,

is what makes the difference with us. It's some sort of integrity.

MG When in 2009 you did a project at Tom Dixon's "The Dock," nothing was for sale.

FT Me and Tom have been friends for many years. When he offered to exhibit me at The Dock he was acknowledging that I was getting tired of working underground for others, but never being the artist or the designer with my name on it. He gave me a platform where I could be myself at last. At the same time, a few days after the show was over, there was nothing left. This led me to think of moving from installations to making objects, and I started some soul searching.

I think the furniture came out of that experience.

MG 'Roly Poly', which you presented at Salone del Mobile in Milan, is your fourth furniture collection. It's also called Assemblage 4, and it's different from three previous ones.

FT I guess it depends on my personal life and the fact I had a baby. I used to make angular shapes, sharp edges, with a lot of metal and a dark feel, while this one has a childlike quality about it, with curves and a plumpness to it. It was originally moulded in clay.

MG There still is a sculptural quality to it.

FT I guess I always wanted to be a sculptor, from the day when — aged 7 or 8 — I visited the studio of British artist Barbara Hepworth, in Cornwall. It had a big impact on me. My sculptural eye comes out a lot, even in the fashion collection, that is the result of my vision combined with my sister Erica's ability in tailoring.

MG Your Toogood Unisex Outerwear is anti-fashion in a way.

FT We wanted to create clothes we and our friends would wear. We don't feel comfortable with high-end branded or even street fashion wear, we wanted something more anonymous that we would be able to pull on every day, whether working in the workshop or at a meeting. We are building a library based on trades, so we have the 'beekeeper', the 'oil rigger', the 'milkman'... and they will be forever. We'll change the material, but we'll keep the shape. Whenever possible we want to have it done in London; English quality is essential to the project. These are clothes made to last.

MG Where do you get your inspiration from?

FT Everywhere, and nowhere as well. Sometimes I feel it's better for me to take a walk in the countryside, rather than looking at too many magazines or books, or at the work that other people are doing. Too much information could just dilute my vision.



A CHAIR FROM ASSEMBLAGE 4:
ROLY-POLY
WWW.FAYETOOGOOD.COM

Galli, Marta. "Being Toogood," *Muse*, Fall 2014.

FRIEDMAN BENDA 515 W 26TH STREET NEW YORK NY 10001

FRIEDMANBENDA.COM TELEPHONE 212 239 8700 FAX 212 239 8760